

# *La donazione di una famiglia di schiavi*

*Diploma di Ugo e Lotario*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 74-75.

---

Nel nome della santa e individua Trinità, Ugo e Lotario re per grazia di Dio.

Sappiano tutti i fedeli della santa chiesa di Dio e nostri, attuali e futuri, che il nobile Lanfranco, nostro carissimo e fedele vassallo, umilmente supplicò la nostra altezza affinché, per la speranza di una ricompensa eterna e per riconoscimento alla sua fedeltà, in base alla nostra autorità, ci degnassimo di concedergli e di donargli per Gariberto, detto Gezone, suo vassallo, figlio di Stefano, l'ancella chiamata Vualperga con i suoi figli e la sua figlia che portano i seguenti nomi: Paolo, Giovanni, Martino, Bennato, e Eresinda che finora appartenevano alla nostra *curtis* di Burscante. Accondiscendendo alle sue richieste, in base alla nostra autorità, concediamo e doniamo la suddetta ancella Vualperga con i suoi figli e la sua figlia cioè Paolo, Giovanni, Martino, Bennato e Eresinda, in quanto giustamente e legalmente possiamo farlo, e dal nostro diritto e dominio li trasferiamo totalmente al diritto e dominio suo e dei suoi eredi perché li abbiano, ne dispongano, li possiedano secondo il diritto di proprietà e possano venderli, donarli, scambiarli, alienarli, esercitarne il diritto di vita e di morte e disporne insomma in ogni modo come a loro piacerà senza che nessuno possa interferire in questo loro diritto. Stabiliamo perciò e comandiamo che chiunque pretenda di opporsi a questa nostra donazione sappia che dovrà corrispondere cento libbre d'oro puro, di cui la metà spetterà al tesoro regio e la metà al suddetto Gariberto, detto anche Gezone, e ai suoi eredi. E perché quest'atto sia ritenuto autentico e venga scrupolosamente osservato da tutti, abbiamo comandato, dopo averlo sottoscritto di nostra mano, che sia contrassegnato con il nostro sigillo.